



Cacciatori in Emilia. A destra: il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiaco. Sotto: il porto di Marghera



# STEFANIA ATOMICA

La scelta del nucleare. Lo stop su Kyoto. Le concessioni ai cacciatori. Le mire sui Parchi. Sotto accusa la politica del ministro Prestigiaco

DI CHIARA VALENTINI

**S**tefania, di qualcosa di ambientalista... La battuta rivisitata di Nanni Moretti circola fra parlamentari dell'opposizione e Verdi rimasti senza poltrona. E sia pure con una certa prudenza è sussurrata nei corridoi di un ministero che sembra aver smarrito la sua ragione sociale da quando ne ha preso la guida Stefania Prestigiaco. E

non possono neanche essere attribuite all'inesperienza le dichiarazioni e le iniziative contro quasi tutto quel che costituisce la cultura e la pratica ambientale. Anche se Berlusconi si ostina a chiamarla «la bambina», Prestigiaco, 41 anni, ha una storia politica da decana della casta del centrodestra, cinque volte deputata e due ministra, un posto di riguardo fra i maggiori di Forza Italia. E infatti all'Ambiente si è scelta un gruppetto di consiglieri, quasi tutti siciliani, che se non sempre sono particolarmente ferrati nell'ecologia lo sono di certo nella navigazione politica. Lo è senza dubbio il capo di gabinetto Giancarlo Montedoro, giurista catanese dal profilo bipartisan, esperto di banche e appalti, consigliato da Giulio Tremonti. Nonostante abbia solo 37 anni, naviga sicuro nel mondo romano anche il nuovo segretario generale Marco De Giorgi (già braccio destro della ministra alle Pari opportunità come il capo ufficio stampa Salvatore Bianca), che deve «coordinare», in sostanza met-

**Al ministero ha portato un gruppetto di consiglieri e aiutanti. Quasi tutti siciliani**

tere la mordacchia, ai potenti e autorevoli direttori delle varie aree. Una nomina, ha spiegato Prestigiaco, che fa parte della sua «rivoluzione a 360 gradi dell'ambiente», racchiusa nella formula «dall'ambientalismo del no a quello del fare».

Che cosa intenda con questa definizione, peraltro scippata agli ecologisti del Pd, lo si è cominciato a capire quasi subito. Alla prima uscita internazionale, al G8 dell'ambiente di Kobe, aveva sbalordito i presenti dichiarando che l'Italia non ce la faceva a rispettare i tagli alle emissioni stabiliti dal protocollo di Kyoto nella misura del 6,5 per cento entro il 2012. Eravamo già in arretrato e con la nostra industria in affanno non potevamo recuperare. «Non si è mai sentito un ministro dell'Ambiente, di qualunque colore politico sia, che va a sostenere le ragioni di chi in- ▶



Da sinistra: la centrale nucleare di Caorso; il Parco nazionale d'Abruzzo; Grazia Francescato

## Non riceve ambientalisti e sindacati. Ma non si risparmia con i giornali di gossip



quina», commentava il ministro ombra Ermete Realacci. Dopo quel primo exploit la strada era aperta. «Il ponte sullo Stretto? Una grande opera, che cambierà il Sud e l'Italia», faceva sapere Stefania in un'intervista. Se si poteva pensare che la difesa di quel mastodonte fosse un omaggio a Berlusconi («Con il ponte passerò alla storia», ama ripetere il premier), è meno facile capire perché la Prestigiacomò se la sia presa con i Parchi, «poltronifici per politici trombati» secondo la sua elegante definizione. Forse preoccupata dalle molte critiche alle sue proposte di privatizzarli e far pagare il biglietto d'ingresso ai 30 mila visitatori annui, adesso sta lavorando sull'idea di trasformarli in fondazioni e di associare i privati alla loro gestione, sempre in vista di uno sfruttamento economico. «Il ministro sembra essersi dimenticato che la maggior parte dei Parchi sono regionali. È a noi e agli altri enti locali che spetta per legge occuparcene», protesta Silvestro Greco, ex consigliere scientifico del ministero e assessore all'Ambiente della Calabria. Da due mesi Greco, che è anche il coordinatore degli altri assessori regionali, cerca inutilmente di farsi ricevere con i suoi colleghi dalla Prestigiacomò. Unica consolazione è che non sono solo loro gli esclusi. La lista di chi è finora rimasto fuori dalla porta comprende anche le parlamentari di Globe, rete europea che si occupa di cambiamenti climatici e che in nessun altro paese aveva mai ricevuto sgarbi simili. Ma sono in attesa anche i sindacati, per non parlare degli animalisti, in rivolta sul fronte della caccia. La «ministra della doppietta», come qualcuno la definisce, ha deciso di modificare varie restrizioni introdotte dopo molte consultazioni dal decreto Natura del 2000. D'ora in poi, nelle zone di protezione e conservazione speciale, i cacciatori potranno arrivare

con auto e gipponi agli appostamenti fissi, sparare a pernici bianche e morette e ancora per un anno usare i micidiali pallini di piombo, nonostante l'impegno a proibirli preso dall'Italia con la Commissione Ue.

Una scelta ancora più preoccupante è in un emendamento che Prestigiacomò ha presentato per cancellare una modifica fatta dal governo Prodi a proposito degli incentivi per le energie rinnovabili, il famoso Cip 6. Infatti anni fa era stata aggiunta nel testo, alla definizione di «energie rinnovabili», quella di «assimilate». Come spiega l'ex senatrice dei Verdi Loredana De Petris, «in quella paroletta si è infilato di tutto, dai termovalorizzatori al trattamento degli scarti delle raffinerie dei rifiuti nocivi. Ed è soprattutto a chi li gestisce che sono andati i molti miliardi che gli italiani hanno pagato a favore del rinnovabile nella loro bolletta». L'imbroglio non era sfuggito a Bruxelles, che infatti aveva avviato una procedura di infrazione ai nostri danni. Procedura che l'emendamento Prestigiacomò farà certamente riaprire.

Ma per abbassare le emissioni nocive è ben altra la ricetta di questo governo, il ritorno alla grande del nucleare. Anche se è il ministro Scajola il dominus della partita, la ministra non perde occasione per tessere le lodi dell'atomo, presentato come il vero esempio di energia pulita, nonché delle centrali, che spera di veder aprire presto a cominciare dalla sua Sicilia. Unico problema, la contesa con Scajola su chi deve essere il titolare dell'Agenzia di controllo sull'atomo. Pare che Prestigiacomò abbia avuto la meglio. E al-

meno in questo caso ha fatto il suo mestiere. Non ha invece avuto la mano leggera con lo spoil system, specie quando ha azzerato i 60 membri della commissione Via, che deve valutare l'impatto delle nuove opere sull'ambiente. Prestigiacomò ha ridotto di dieci il numero dei commissari, attribuendosi il merito di un risparmio per l'erario, ma in compenso se li è presi di suo gradimento. Piuttosto criticata anche la scelta del capo di un'agenzia di grande peso come la Sogesit, affidata a un avvocato suo concittadino, Vincenzo Assenza, passato poco prima dall'Udc a Forza Italia. E ancora, la ministra è rimasta silenziosa sui tagli che la Finanziaria 2009 ha operato nel suo ministero. Dalla tabella ancora inedita preparata come ogni anno da Stefano Lenzi del Wwf, risulta che il taglio supera il 9 per cento e che gli stanziamenti per l'ambiente rappresentano solo lo 1,5 per cento della manovra. Fra i settori più colpiti la difesa del mare e delle biodiversità, le energie alternative, la tutela del suolo e la prevenzione dei rischi idrogeologici. E sono del tutto scomparsi i fondi, peraltro modesti, per abbattere gli ecomostri. «Tacendo nelle situazioni difficili come questa la Prestigiacomò fa onore alle virtù sicule del silenzio e della riservatezza», ironizza Grazia Francescato, portavoce dei Verdi.

Poco presente alle più importanti iniziative degli ambientalisti (ha bucato per esempio la presentazione del rapporto sulle ecomafie) Prestigiacomò è invece prodiga di interviste a femminili e rotocalchi, che in genere tessono le sue lodi. A «Oggi», che l'ha descritta come una creatura botticelliana, «un metro e 78 di grazia pura», oltre a varie confidenze ha regalato la sua ricetta per gli spaghetti alla bottarga. A «Donna moderna», che le dedica una delle ultime copertine, ha fatto sapere che «è un gran bene che l'ecologia sia diventata di moda». Mentre a «Grazia» confida un dubbio che le è venuto di recente: «Forse essere bella mi è stato di aiuto». ■